

→ **In Senato** prima non si presentano, poi sui voti si dividono. Oggi si chiude, poi alla Camera
→ **Clamoroso:** un emendamento della destra mette un grave stop ai matrimoni misti

Immigrati Il governo battuto tre volte

Bocciato per 6 voti l'emendamento Radicali e Pd per introdurre il reato di tortura. Passa per un nulla la tassa di soggiorno a 200 euro. Giro di vite sui matrimoni misti. L'ira Maroni: «Grave quanto successo».

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Anche i matrimoni sono un problema di sicurezza. Ovviamente quelli misti, con extracomunitari. Nel disegno di legge presentato a giugno dai ministri Maroni (Interno) e Alfano (Giustizia) che sarà approvato oggi, dopo mesi di passione e tra mille difficoltà per la maggioranza anche ieri sconfitta tre volte, tra limiti agli immigrati, ai mafiosi e ai

Giro di vite sul 41 bis
Voto bipartisan
Si riaprono le carceri
nelle isole

writers, trova spazio anche una norma che rende molto più difficile un diritto primario come quello del matrimonio.

L'articolo 5 del disegno di legge, già approvato dall'aula del Senato, modifica l'articolo 116 del codice civile che regola «il matrimonio dello straniero nella Repubblica». Così, mentre finora per uno straniero extracomunitario era sufficiente il nulla osta del paese di origine, la nuova legge prevede «un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano». Sono due righe che, a detta di costituzionalisti ed esperti, «limitano fortemente il

diritto primario del matrimonio». La denuncia è di Elettra Deiana, ex deputata di Rifondazione da qualche giorno transitata con Nichi Vendola ne *La Sinistra*. D'ora in poi, se un extracomunitario vorrà sposare un cittadino italiano, dovrà dimostrare la regolarità del proprio soggiorno nel territorio italiano. Una formula vaga, insidiosa, con ampi spazi interpretativi e che, a seconda di come sarà letta, potrebbe introdurre forti limitazioni. Per la maggioranza la norma è stata introdotta per arginare il fenomeno dei matrimoni-truffa tra anziani raggrati da giovani badanti dell'est. Va detto che per questi casi il codice penale già prevede ipotesi di reato come la truffa e la circonvenzione di incapace.

«Tutto il disegno di legge - denuncia Deiana - ha un impianto persecutorio che entra negli aspetti più minuti della quotidianità delle persone e delinea un modello di rapporti con gli immigrati basato su esclusioni e limitazioni progressive. Viene modificato il concetto stesso di cittadinanza basato non più sul principio dell'inclusione ma su quello dell'esclusione».

55 ARTICOLI

I 55 articoli del disegno di legge sulla sicurezza saranno licenziati oggi dopo mesi di discussioni tra An, Lega e Fi. Un viaggio parlamentare che non è mai stato una passeggiata. Soprattutto ieri. La maggioranza è stata battuta tre volte (voto segreto) sull'articolo 39 relativo a permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari e tempi di permanenza sui Centri. Passa per un soffio (voto pari), la tassa tra 80 e 200 euro per i permessi di soggiorno. La Lega esce a pezzi. E c'è da scommettere che da qualche parte, già oggi, tra intercettazioni e giusti-



Foto Epa

IL CASO

L'Europa: carcere e multe per chi sfrutta i clandestini

UE ■■ Nell'Unione europea chi sfrutta i clandestini va in galera. Lo stabilisce la direttiva approvata ieri a larga maggioranza a Strasburgo: sanzioni amministrative e penali per i datori di lavoro che impiegano immigrati illegali provenienti da Paesi extra-europei. La direttiva, che entrerà in vigore nel 2011, imporrà un giro di vite contro lo sfruttamento della manodopera straniera irregolare, reperita tra i circa 900.000 clandestini che varcano ogni anno le frontiere d'Europa.

Rischiano grosso le aziende, che potranno essere escluse da sovvenzioni

pubbliche e dagli appalti fino a 5 anni. Per le violazioni più gravi, chiusura degli stabilimenti. Ai lavoratori sfruttati bisognerà pagare retribuzione arretrata e contributi. I sindacati potranno rappresentare gli immigrati nelle cause ed è previsto il rilascio di permessi di soggiorno temporanei fino al pagamento degli arretrati.

Per Claudio Fava, eurodeputato di Sd e relatore della direttiva, è «un passo avanti rispetto al tempo in cui l'unica forma di intervento sull'immigrazione clandestina era punitivo». Qui «si considera il lavoratore straniero, anche irregolare, anzitutto un lavoratore, cioè una persona che è stata sfruttata e che non può essere punita due volte. La prima perché ti hanno sfruttato, la seconda perché ti cacciano via». **MARCO MONGIELLO**